EUROPE DIRECT Siena
Information Centre
Newsletter
Anno XII- n. 3 del 26 maggio 2025
www.europedirect.unisi.it

Le principali attività del Centro EUROPE DIRECT Siena

Il Centro EUROPE DIRECT è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di Informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.
Si tratta di un network di oltre 40 Reti Europe Direct (ED) in tutta Italia, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena e Firenze che cooperano attraverso un Coordinamento Toscano.
La EUROPE DIRECT Siena si rivolge a tutti i cittadini e ha l'obiettivo di diffondere sul territorio le informazioni relative alle politiche ed ai programmi dell'Unione nonché dei finanziamenti al fine di soddisfare le esigenze informative e formative su questo tema.
La EUROPE DIRECT Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

LA FESTA DELL'EUROPA ALL'UNIVERSITA' DI SIENA

In occasione della Festa dell'Europa (9 maggio), l'Università di Siena ha proposto un ampio calendario di iniziative aperte a studenti, cittadinanza e scuole, con l'obiettivo di diffondere i valori di pace, democrazia e integrazione che animano il progetto europeo.
*Il **primo evento** la Festa dell'Europa nell'Orto si è svolto il 9 maggio nell'ORTO delle studentesse e degli studenti, presso il complesso di San Francesco dell'Università di Siena negli spazi della cosiddetta "vigna" che sono stati recentemente recuperati dall'Ateneo e che vengono adesso in parte adibiti a giardino e in parte destinati alla realizzazione del nuovo orto e frutteto. Alla FESTA DELL'EUROPA nell'ORTO era presente il Rettore, il Prof. Roberto Di Pietra, il Delegato del Rettore alla Cittadinanza europea, il Prof. Massimiliano Montini, il sindaco del Comune di Colle Val d'Elsa Piero Pii, la Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale Colonnello Alessandra Baldassarri e le studentesse e gli studenti tutor del progetto. L'incontro è stato un momento non solo di condivisione ma anche di avvicinamento alla sostenibilità ambientale e sociale, temi cari alle politiche europee. Il progetto dell'orto è stato realizzato nell'ambito del progetto europeo della Cattedra Jean Monnet CE4INT sull'economia circolare del Prof. Massimiliano Montini, in collaborazione con il corso di laurea magistrale in Economia per l'Ambiente e la Sostenibilità (EAS) e con il Centro Europeo Direct Siena. L'orto e frutteto delle studentesse e degli studenti rappresenta un luogo di sperimentazione, di scambio e di apprendimento, aperto a tutti.*

LA FESTA DELL'EUROPA ALL'UNIVERSITA' DI SIENA

Il secondo evento dal titolo "WHAT ARE YOU DOING? Le domande dei giovani agli europarlamentari tra disinformazione, autocrazie e la difesa della pace" si è svolto a Firenze – Università di Firenze sede di Novoli il 16 maggio. L'evento è stato organizzato da Scuole di Scienze Politiche e Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze, dai centri EUROPE DIRECT Firenze e Siena, dall'Università di Siena, dai Centri di Documentazione Europea dell'Università di Firenze, dell'Università di Pisa e dell'Istituto Universitario Europeo e da Ponte Europa in collaborazione con l'Ufficio in Italia del Parlamento europeo e la Rappresentanza in Italia della Commissione europea. In quest'occasione studenti dell'Università di Siena, di Pisa e di Firenze nonché gli studenti della scuola San Giovanni Bosco di Colle Val d'Elsa hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con alcuni degli europarlamentari eletti nella circoscrizione italiana centro nelle ultime elezioni europee. Gli studenti hanno posto domande su vari temi, anche di stringente attualità alle quali Salvatore De Meo (EPP) Dario Nardella (S&D), Francesco Torselli (ECR), Ignazio Marino (I Verdi/ALE) e Gaetano Pedullà (GUE/NGL) hanno risposto avendo a disposizione 60 secondi per ciascuna risposta. L'incontro è stato moderato dalla giornalista Cristina Privitera, Vice-Direttrice de La Nazione. L'obiettivo che l'evento si era prefissato cioè quello di avvicinare i giovani al lavoro quotidiano del Parlamento e dei parlamentari in questo importante momento storico è stato ampiamente raggiunto considerata l'aula gremita, nonché l'interesse e l'entusiasmo dimostrato dagli studenti.

Durante il **terzo evento**, svoltosi il 17 maggio nell'Aula Magna Storica del Rettorato dell'Università di Siena in collaborazione con i referenti del Percorso storico di Ateneo del Sistema Museale Universitario Senese (SIMUS) è stata ricordata la figura di Ernesto Rossi, uno degli autori del Manifesto di Ventotene, che in gioventù si era laureato all'Università di Siena. Partendo dalla presentazione dei documenti attestanti il conseguimento della laurea in Giurisprudenza di Ernesto Rossi nel 1920 con una tesi su Vilfredo Pareto rinvenuti grazie all'impegno di Paolo Fiorenzani, esperto dell'archivio museale (Simus) dell'Università di Siena l'incontro è stato un'occasione discutere del Manifesto di Ventotene dal punto di vista storico, partendo proprio dalla figura di Ernesto Rossi. Lucrezia Ranieri, ricercatrice presso il nostro ateneo ha, infatti, illustrato in maniera accurata e brillante i contenuti del Manifesto di Ventotene contestualizzandoli nel periodo in cui il manifesto è stato scritto.

Continua a pag. 4

LA FESTA DELL'EUROPA ALL'UNIVERSITA' DI SIENA

L'incontro è stato moderato dal giornalista di Radio Siena Tv Daniele Magrini ed ha visto la partecipazione del Magnifico Rettore dell'Università di Siena e del delegato del Rettore alla cittadinanza europea, nonché responsabile scientifico di Europe Direct Siena il Prof. Massimiliano Montini. L'evento è stato concluso da Alberto D'Alessandro, membro del Ted – Team Europe Direct, Direttore del Punto Europa di Lucca e Viareggio e già direttore dell'Ufficio in Italia del Consiglio d'Europa.

Il Centro Europe Direct Siena ha, inoltre, contribuito all'organizzazione dell'evento "I giovani incontro all'Europa" che si è svolto il 9 maggio a Lucca, all'interno del Cinema Astra con la proiezione cinematografica che tratta un tema di particolare interesse per i giovani, ovvero la mobilità giovanile in Europa grazie al Programma Erasmus, un modo per affrontare alcuni temi legati all'interculturalità, all'abbattimento delle barriere linguistiche, ai valori fondanti della cittadinanza europea e all'inaugurazione della mostra "I siti del Marchio patrimonio europeo" che si è svota il 9 maggio nel palazzo Ducale di Lucca. La mostra itinerante è finalizzata a presentare al pubblico i 67 siti europei dello *European Heritage Label* mettendo in evidenza i 5 siti italiani che hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento. Il progetto della mostra è promosso dal sito di Sant'Anna di Stazzema, in collaborazione col sito di Ventotene, che hanno vinto un bando europeo gestito dal Bureau EHL di Bruxelles per la Commissione Europea dal titolo "*Exploring Europe Through the EHL Sites: the European Heritage Label Sites Itinerant exposition and thematic workshops*". La mostra si compone di circa 40 pannelli espositivi (Roll Up) in lingua italiana e una mappa dei siti europei Lucca presso il PUNTO EUROPA per le celebrazioni della Festa dell'Europa.

Le iniziative organizzate dal Centro Europe Direct Siena per la Festa dell'Europa si concluderanno il 13 giugno a Colle di Val D'Elsa con una giornata di confronto e approfondimento sulle politiche europee e sul ruolo attivo dei territori nella progettazione europea. L'evento coinvolgerà progettisti italiani ed europei, scuole superiori, studenti universitari e stakeholder locali in un dialogo aperto sulle strategie di sviluppo e sulle opportunità offerte dall'UE. In un momento storico delicato per i valori europei, Colle di Val D'Elsa si propone come laboratorio di partecipazione pubblica, valorizzando i punti di forza del territorio e promuovendo un nuovo approccio alla programmazione europea.

EU to fully end its dependency on Russian energy

The EU will end its dependency on Russian energy by stopping the import of Russian gas and oil and phasing out Russian nuclear energy, while ensuring stable energy supplies and prices across the Union. The REPowerEU Roadmap, presented today by the European Commission, paves the way to ensure the EU's full energy independence from Russia.Despite the significant progress achieved under the REPowerEU Plan and via sanctions since Russia's invasion of Ukraine, in 2024 the EU saw a rebound in Russian gas imports. More coordinated actions are therefore needed, as the EU's overdependency on Russian energy imports is a security threat. Commission President Ursula von der Leyen said: "The war in Ukraine has brutally exposed the risks of blackmail, economic coercion and price shocks. With REPowerEU, we have diversified our energy supply and drastically reduced Europe's former dependency on Russian fossil fuels. It is now time for Europe to completely cut off its energy ties with an unreliable supplier. And energy that comes to our continent should not pay for a war of aggression against Ukraine. We owe this to our citizens, to our companies and to our brave Ukrainian friends." The roadmap sets out a gradual removal of Russian oil, gas and nuclear energy from the EU markets which will take place in a coordinated and secure manner as we advance our energy transition. The measures have been designed to preserve the security of the EU's energy supply while limiting any impact on prices and markets. As of 2025, the global LNG supplies are foreseen to grow rapidly, while gas demand will decrease. With the full implementation of the energy transition framework and the Action Plan for Affordable Energy, the EU is expected to replace up to 100 billion cubic meters of natural gas by 2030, which means a decrease in demand by 40-50 bcm by 2027. At the same time, LNG capacities are expected to increase by around 200 bcm by 2028, which is five times more than current EU imports of Russian gas. The Commission will work with the Member States to ensure that the EU-wide phaseout of Russian energy imports will be gradual and well-coordinated across the Union. They will be asked to prepare national plans by the end of this year setting out how they will contribute to phasing out imports of Russian gas, nuclear energy and oil. All the measures will be accompanied by continuous efforts to accelerate our energy transition and diversify energy supplies, including via the aggregation of gas demand and a better use of infrastructure, to discard risks to the security of supply and market stability. As regard gas, the upcoming proposals will improve the transparency, monitoring and traceability of Russian gas across the EU markets. Crucially, new contracts with suppliers of Russian gas (pipeline and LNG) will be prevented, and existing spot contracts will be stopped by the end of 2025. This measure will ensure that already by the end of this year, the EU will have slashed by one third remaining supplies of Russian gas. The Commission will further propose to stop all remaining imports of Russian gas by the end of 2027. Under the Roadmap, the Commission will also put forward new actions to address Russia's shadow fleet transporting oil. As regards nuclear, the proposals coming next month will include measures on Russian imports of enriched uranium, as well as restrictions on new supply contracts co-signed by the Euratom Supply Agency (ESA) for uranium, enriched uranium and other nuclear materials deriving from Russia. A European Radioisotopes Valley Initiative is also envisaged to secure EU supply of medical radioisotopes through increased own production.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_1131

European Political Community united to preserve peace in Europe

On May 16th Commission President Ursula von der Leyen was in Tirana, Albania, where she participated in the latest summit of the European Political Community (EPC).
In the wake of the events of the last days and President Putin not showing up in Türkiye to meet President Zelenskyy, President von der Leyen announced that the EU is working on a new set of sanctions, including on Nord Stream 1 and 2, a lower price cap for crude oil, further listings on the shadow fleet, and more sanctions on Russia's financial sector.
“For us it is important to have peace. Therefore, we have to increase the pressure on President Putin until Putin is ready for peace,” the President told journalists at her arrival to the summit.

The President also stressed the importance of the gathering in Tirana. Europe can be an area of shared prosperity and it has grown closer together over the last years in the face of arduous challenges.
“Today, Europe is awake – wide awake. And we know that we must leap forward: We have to close the innovation gap, boost our competitiveness, build our own resilience, and widen and deepen the network of partnerships around the world. We all have learnt that when there are big crises, Europe certainly provides some of the big answers,” the President told fellow leaders. She described the tasks at hand to further connect European and foster peace and stability. The Ukraine Facility, and the Growth Plans for the Western Balkans and Moldova are opening countless opportunities, and the President announced that the EU will soon have its own strategy for the Black Sea region. She also spoke of the connectivity agenda linking Europe to Central Asia, which follows up to the first ever EU-Central Asia Summit, which took place in April. The agenda offers investment prospects in cross border transport infrastructure, energy security, and digital links. President von der Leyen concluded by highlighting that the EPC is more than an idea or a forum: “Our web of partnerships has been developing at the speed of light during the last three years. This is what is making the EPC more than an idea or a forum. It is the expression of our ability to address and master together the challenges that occur as Europeans.”

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ac_25_1251

New chapter in EU-UK relations announced at Leaders' Summit in London

During their bilateral summit on May 19, the European Union and the United Kingdom marked the beginning of a new chapter in their relationship with agreements on a number of ambitious accords that will promote prosperity on both sides of the Channel and strengthen cooperation on common priorities. The summit, which was hosted in London, brought together European Commission President Ursula von der Leyen, European Council President António Costa, and UK Prime Minister Keir Starmer. The agreements concluded include a Security and Defence Partnership, which reflects the mutual ambitions in those areas amidst the current geopolitical situation. Notably, the Partnership will enable the UK to participate in common procurement actions under the SAFE instrument. Under SAFE, the Commission will raise up to €150 billion to help EU Member States invest in common procurement projects. Countries with a security and defence partnership, like the one concluded by the UK, will be allowed to participate in the common procurements together with Member States, ensuring interoperability with allies and helping to reduce costs. The Partnership also opens the door to another agreement that would allow British companies to participate in the common procurements by EU Member States. During the closing press conference, President von der Leyen commended this crucial achievement, in particular for its potential to help Ukraine defend itself now and in the future. “It will create new opportunities and, as I said, enable stronger, more coordinated support also for Ukraine. That is important, either through joint procurement of military capabilities that then are brought to Ukraine, or for direct investment in Ukraine's defence industry. We stand united behind Ukraine's fight for survival and that we are strongly committed to a full and unconditional ceasefire leading to a just and lasting peace in Ukraine,” the President said. The EU and the UK also reached agreements on several economic fronts that will boost prosperity on both sides of the Channel and will contribute to the fight against climate change. Both sides agreed on reciprocal access for fishers until 2038, ensuring stability and predictability for fishing communities and businesses. They also agreed on continuing tariff-free trade in steel products. The EU and the UK will negotiate a sanitary and phytosanitary (SPS) agreement, which would considerably reduce administrative burdens for exporters on both sides, as movements of animal and plant products could happen without SPS checks. In the field of energy and climate, both partners will seek an accord on the participation of the UK in the EU's electricity market. They will also seek to link their respective emissions trading systems, which in turn could lead to mutual exemptions from their respective Carbon Border Adjustment Mechanisms. People-to-people exchanges are an important aspect for the EU. As President von der Leyen said: “Millions of families and friendships are on both sides of the Channel. Therefore, I am so glad that we have agreed that we will have Erasmus+ for young people and that we will work towards a youth experience scheme, just about this experience. This will allow the next generation to once again live and study in each other's countries, and this will build friendships that will last a lifetime.” The new scheme will be limited in terms of the age of the participants and the time they can spend abroad. It will also be subject to specific conditions.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ac_25_1280

La cultura unisce, l'ultimo Eurobarometro mostra

La cultura dà ai cittadini un senso di comunità e integrazione. Secondo un nuovo sondaggio Eurobarometro pubblicato dalla Commissione europea, i cittadini sostengono fortemente lo scambio culturale, la libertà artistica e condizioni di lavoro eque per gli artisti. Chiedono inoltre un ruolo più incisivo dell'UE per proteggere il patrimonio e rispondere all'impatto delle nuove tecnologie.

L'87% degli intervistati concorda sul fatto che la cultura e gli scambi culturali dovrebbero avere un posto molto importante nell'UE, in modo che i cittadini si sentano più europei. L'86% afferma che il patrimonio culturale è importante per l'Europa, confermando che la cultura è apprezzata non solo nella vita attuale ma anche come parte del passato. Una percentuale simile di intervistati afferma che la cultura e le arti sono importanti per il benessere e lo sviluppo economico.

La libertà artistica rimane un pilastro delle società democratiche e l'88% degli europei ha dichiarato che è importante per loro. Il 77% ritiene che gli artisti possano esprimere liberamente le loro idee e opinioni senza timore di censura o ritorsioni da parte del loro governo. Tuttavia, la percezione della libertà artistica varia da uno Stato membro all'altro.

Il 49% degli intervistati ha dichiarato di aver partecipato ad attività artistiche nei 12 mesi precedenti. Si tratta di un aumento significativo rispetto al 2013, quando il dato si attestava al 37%. Allo stesso tempo, il 73 % degli europei intervistati teme che l'aumento dell'IA generativa possa avere un impatto sull'occupazione o sui guadagni degli artisti. Meno della metà degli europei (48%) ha dichiarato di poter dire la differenza tra un'opera d'arte AI e una realizzata da un essere umano. Più in generale, l'equità retributiva rimane un problema: solo il 51% afferma di ritenere che gli artisti nel proprio paese ricevano generalmente una remunerazione equa e adeguata per il loro lavoro. Gli europei ritengono inoltre che il loro paese e l'UE dovrebbero collaborare più strettamente sulle questioni di politica culturale, con le seguenti priorità principali: rendere le arti più accessibili, proteggere i siti del patrimonio culturale durante guerre, catastrofi naturali o cambiamenti climatici, garantire agli artisti e agli operatori culturali una retribuzione equa e buone condizioni di lavoro.

I risultati dell'Eurobarometro speciale odierno contribuiranno a preparare la bussola per la cultura per l'Europa, il prossimo quadro strategico della Commissione per la politica culturale dell'UE, previsto ancora per il 2025. Inoltre, un invito a presentare contributi sulla bussola per la cultura è attualmente aperto al feedback fino al 13 maggio. L'indagine è stata condotta tra febbraio e aprile 2025 e ha raccolto le risposte di oltre 26 300 cittadini dell'UE. La relazione completa e dettagliata e le schede informative per ciascuno dei 27 Stati membri dell'UE sono state pubblicate oggi sul sito web dell'Eurobarometro.

https://europa.eu/newsroom/ecpc-failover/pdf/ip-25-1166_it.pdf

La Commissione chiede contributi sulla futura strategia per la parità di genere

La Commissione ha avviato una consultazione pubblica per raccogliere i pareri di tutta la società in merito alla prossima strategia per la parità di genere 2026-2030. La strategia definirà la visione per la parità di genere per i prossimi cinque anni ed elencherà azioni specifiche per garantire che donne e uomini, in tutta la loro diversità, possano realizzare appieno il loro potenziale, senza limitazioni quali gli stereotipi di genere, i divari di genere o la violenza di genere. Queste azioni si baseranno sui progressi compiuti grazie alla strategia per la parità di genere 2020-2025 e rafforzeranno gli impegni assunti nella tabella di marcia per i diritti delle donne, pubblicata di recente.

Roxana Mînzatu, Vicepresidente esecutiva per i Diritti sociali e le competenze, i posti di lavoro di qualità e la preparazione, ha dichiarato: "La parità non avviene per caso. Necessita di visione e di azione. Ecco perché invitiamo tutti gli europei a contribuire a plasmare la prossima strategia per la parità di genere con le loro idee ed esperienze. I veri progressi si realizzano quando si avanza insieme."

Hadja Lahbib, Commissaria per l'Uguaglianza, la preparazione e la gestione delle crisi, ha dichiarato: "La parità di genere non è negoziabile. È una pietra angolare della nostra Unione che apporta benefici a tutti. Con la nuova strategia per la parità di genere 2026-2030 puntiamo all' emancipazione di tutte le donne e le ragazze, camminando insieme verso una società paritaria dal punto di vista del genere in Europa e in tutto il mondo."

La consultazione durerà dodici settimane, fino al 19 agosto 2025.

https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/la-commissione-chiede-contributi-sulla-futura-strategia-la-parita-di-genere-2025-05-19_it

La Commissione accoglie con favore l'adozione formale dell'accordo sulle pandemie

Il 20 maggio i membri dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) hanno adottato un nuovo accordo sulle pandemie, definendo contestualmente il processo per concludere i negoziati su un allegato dell'accordo sull'accesso agli agenti patogeni e sulla condivisione dei benefici. L'accordo sulle pandemie contiene norme giuridicamente vincolanti che affrontano le carenze nella capacità globale di affrontare le emergenze sanitarie emerse durante la pandemia di COVID-19. Insieme al regolamento sanitario internazionale modificato, l'accordo sulle pandemie rafforzerà la capacità dei paesi di prepararsi alle pandemie e prevenirle con l'approccio globale "One Health", che riconosce l'interdipendenza tra la salute umana, animale e vegetale e i loro ambienti condivisi. L'accordo consentirà inoltre un accesso equo ai vaccini e ad altre contromisure mediche, promuovendo i trasferimenti di tecnologia su base volontaria e concordata e sostenendo al contempo lo sviluppo di capacità nei paesi in cui fosse necessario, nel pieno rispetto delle competenze e delle responsabilità in materia di politica sanitaria dei singoli Stati membri dell'UE. L'attuazione dell'accordo consentirebbe inoltre un migliore coordinamento e una mobilitazione più efficace degli sforzi di finanziamento. Tali miglioramenti rispecchiano e rafforzano la strategia globale dell'UE in materia di salute.

Olivér Várhelyi, Commissario per la Salute e il benessere degli animali, ha dichiarato: "Un accordo sulle pandemie è un passo decisivo verso un approccio globale più efficace e cooperativo alla prevenzione e alla gestione di future pandemie, nel pieno rispetto delle responsabilità e delle competenze in materia di politica sanitaria dei singoli Stati membri dell'UE. Si tratta di un'azione che sottolinea la persistente forza della cooperazione e della solidarietà internazionali. L'UE rimarrà in prima linea nella sanità mondiale per proteggere i suoi cittadini e salvaguardare la prosperità e la stabilità delle sue società."

https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/la-commissione-accoglie-con-favore-ladozione-formale-dellaccordo-sulle-pandemie-2025-05-20_it

Controlli alle frontiere più sicuri con il sistema di ingresso/uscita dell'UE

Per rafforzare la sicurezza l'Unione europea sta mettendo in pratica un sistema di registrazione dati in entrata e uscita alle frontiere esterne dell'area Schengen.

L'UE ha effettuato un aggiornamento delle norme per l'ingresso nell'area Schengen, con l'obiettivo dichiarato di adeguarle ai progressi tecnologici e migliorare la gestione dei flussi migratori.

Una delle principali novità consiste nella sostituzione del timbro manuale del passaporto con la registrazione digitale basata su dati biometrici. Il nuovo sistema di ingresso/uscita EES (dall'inglese Entry/Exit system), punta a rafforzare la sicurezza, prevenire le frodi e semplificare i controlli alle frontiere.

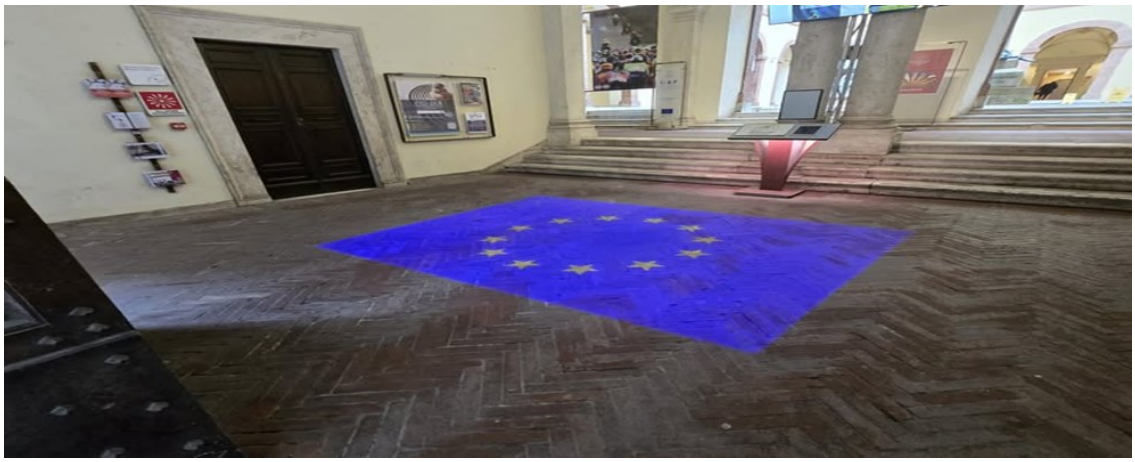
Al momento del passaggio presso una frontiera esterna dell'area Schengen, il sistema di ingresso/uscita registrerà le informazioni su ingresso, uscita e eventuale rifiuto dell'ingresso di cittadini extra UE. La procedura si applicherà sia ai viaggiatori che hanno bisogno di un visto, sia a quelli esentati.

Il sistema sarà operativo in 29 paesi europei: 25 dei 27 Stati membri dell'UE, più Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera. A Cipro e in Irlanda, i passaporti continueranno a essere timbrati manualmente. Renderà inoltre più semplice individuare l'uso di identità false e rintracciare chi supera il periodo di soggiorno consentito. Attualmente, i viaggiatori possono restare nello spazio Schengen per un massimo di 90 giorni in un periodo di 180 giorni.

Lo sviluppo e la gestione del sistema sono affidati a EU-LISA, l'agenzia europea responsabile dei grandi sistemi informatici nell'area di libertà, sicurezza e giustizia.

https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20171023STO86604/sistema-ue-ingresso-uscita-controlli-piu-sicuri-alle-frontiere

La proiezione della bandiera dell'UE nel cortile del Rettorato dell'Università di Siena



EUROPE DIRECT
Siena

Per iscriversi gratuitamente alla newsletter EUROPE DIRECT Siena
Visitare la pagina web alla voce
www.europedirect.unisi.it/newsletter

EUROPE DIRECT Siena

La newsletter di EUROPE DIRECT

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*
Redazione: *Angelita Campriani, Pasqualina Smaldore, Stefania Giarratana*

Responsabile scientifico del progetto EUROPE DIRECT Siena: prof. *Massimiliano Montini*

Recapiti: *Banchi di Sotto, 55 - Siena*
Tel. +39 0577 235181

Numero chiuso in redazione: 26 maggio 2025
Stampa: *Centro Stampa dell'Università*
Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 8 del 27 dicembre 2012